31 ottobre 2022

«È un momento complicato» La spinta da investimenti green

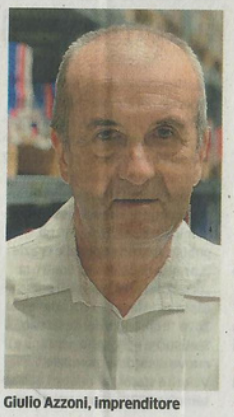
L'imprenditore
Giulio Azzoni
guida un'impresa
che commercializza ricambi
per il settore meccanico

«Quello che sta cercando di fare la Banca centrale europea per calmierare l'inflazione alzando i tassi per far calare consumi e prezzi sembra tanto una coperta corta, con risultati difficili da vedere in tempi ragionevoli». Giulio Azzoni, imprenditore dell'omonima storica impresa lecchese che commercializza in Europa ricambi meccanici per l'industria, parla di «una ripresa che non c'è e che viene frenata soprattutto dai costi elevatissimi di elettricità e gas. Rispetto a mesi fa non è cambiato molto, ci sono ancora prezzi di materie prime in eccessivo aumento grazie a chi sta speculando alla grande da tempo. Dall'altra parte pesano per le imprese i costi di lavorazione, tanto che già diversi miei clienti hanno messo personale in cassa integrazione. Sia chiaro, non siamo in una situazione tragica, ma rischiosa sì».

La sua azienda ha ordini, Azzoni dice di non vedere il futuro in modo negativo ma di essere preoccupato da una situazione generale in cui molte aziende non sono in grado di investire in quanto non sanno quanto andranno a spendere in materiali ed energia per approvvigionarsi nelle prossime settimane.

«Ci sono situazioni molto varie che osservo fra le imprese mie clienti: chi lavora con gli Stati Uniti ha un vantaggio sul cambio e chi è nel campo petrolifero mi riferisce di avere lavoro in calo ma una sensibile crescita sulle tecnologie legate all'idrogeno, un dato che ci indica la strada per il futuro».

Le vie d'uscita da tentare non mancano, aggiunge l'imprenditore, e una di queste passa dallo stimolo agli investimenti nei settori green «se solo la burocrazia non fosse così eccessiva, opprimente, disorganizzata, gravata da troppi passaggi che allungano i tempi e spingono a non fare».


Giulio Azzoni, imprenditore

Azzoni per la sua attività interagisce con le imprese locali, ma non solo, della meccanica. Il suo è un osservatorio privilegiato sui comportamenti delle imprese produttrici in periodi complicati: «Ci sono numerosi segnali di molte attività che stanno ripartendo con piccole produzioni che non sono più competitive in Cina. Non sono mai stato un pessimista – aggiunge - ma ci sono troppi fattori che condizionano oggi la possibilità o meno di tante pmi nel continuare l'attività. È in atto una contesto tale per cui un colpo di vento cambia rapidamente le sorti di interi settori produttivi». **M. Del.**

Le imprese e il denaro più caro

I numeri dell'Abi

In tutta l'area dell'euro costo del denaro in crescita

Secondo l'Abi sono stati in aumento ad agosto i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia.
Gli ultimi dati sui tassi di interesse applicati nell'area dell'euro indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 2,21% ad agosto 2022 (2,05% il mese precedente; 1,70% ad agosto 2021), un valore che si raffronta con il 2,22% rilevato in Italia (2,01% nel mese precedente; 1,78% un anno prima).
I tassi applicati sulle nuove operazioni superiori ad un milione di euro erogati, nello stesso mese, pari all'1,67% nella media dell'area dell'euro (1,59% nel mese precedente), mentre in Italia era pari all'1,12% (1,01% nel mese precedente; 0,64% un anno prima). M. DEL.